



PREGHIERA IN FAMIGLIA per la Terza domenica di Quaresima

Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione.

Aiutati dai bambini, in un luogo adatto della casa si può preparare un crocifisso o un'icona del Signore, con accanto una candela accesa. Uno dei genitori o familiari fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.). Si può fare il Vangelo dialogato (4 voci).

Inizio

Si inizia con il segno della Croce:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

G. Invochiamo lo Spirito Santo dicendo:
Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita.
Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita.

G. Tu vieni in noi, assetati di amore e di pace.
Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita.

G. Tu offri a noi l'acqua viva, Cristo Salvatore.
Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita.

G. A te, Santa Trinità, onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

Vangelo (Gv 4,5-15)

Si può leggere il racconto evangelico in forma dialogata (3 voci): Gesù, Narratore, Samaritana. Leggiamo con calma e attenzione.

G. Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Narratore:

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

Gesù:

«Dammi da bere».

Narratore:

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Samaritana:

«Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

Narratore:

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

Gesù:

«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Narratore:

Gli dice la donna:

Samaritana:

«Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Narratore:

Gesù le risponde:

Gesù:

«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Samaritana:

«Signore,

Narratore:

gli dice la donna,

Samaritana:

dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Breve silenzio.

Dopo il silenzio la Guida, con queste o altre parole simili, introduce al seguente momento di riflessione. Si può fare anche una semplice condivisione a partire dalle domande suggerite.

- G.** Il Signore Gesù è in mezzo a noi. È qui con noi. Ci incontra e dialoga con noi come ha fatto quel giorno con la Samaritana. Riflettiamo:
*Di cosa hanno sete il mio cuore e la mia vita, ora?
Di cosa ha sete il mondo?*

Tempo per la riflessione e la condivisione.

Invocazione

- G.** Consapevoli delle nostre “seti” di fiducia e speranza, di perdono e riconciliazione, di fraternità e amicizia... apriamo il cuore all’acqua viva dell’amore, che Gesù ci dona.

Lett. Signore, che hai detto “Chi ha sete venga a me e beva”, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

Lett. Cristo, che ci fai rinascere dall’acqua e dallo Spirito, abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.

Lett. Signore, che sei l’acqua che disseta la nostra sete di vita e di salvezza, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Vangelo (Gv 4,16-42)

Continuiamo la lettura del racconto evangelico (4 voci): Gesù, Narratore, Samaritana, Altri (apostoli e samaritani).

Narratore:
Gesù dice alla donna:

Gesù:
«Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui».

Narratore:
Gli risponde la donna:

Samaritana:
«Io non ho marito».

Narratore:
Le dice Gesù:

Gesù:
«Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Narratore:
Gli replica la donna:

Samaritana:
«Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Narratore:
Gesù le dice:

Gesù:
«Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Narratore:
Gli rispose la donna:

Samaritana:
«So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Narratore:
Le dice Gesù:

Gesù:
«Sono io, che parlo con te».

Narratore:
In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

Samaritana:
«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

Narratore:
Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo persegnavano:

Altri:

«Rabbì, mangia».

Narratore:

Ma egli rispose loro:

Gesù:

«Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».

Narratore:

E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

Altri:

«Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

Narratore:

Gesù disse loro:

Gesù:

«Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.

Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?

Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete.

In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete.

Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete sbruttati nella loro fatica».

Narratore:

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».

E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.

Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

Altri:

«Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Si può fare un altro momento di silenzio, riflessione e condivisione a partire da alcuni spunti e dalle domande suggerite.

G. Gesù ci dice che lui è il Messia, il Salvatore, il Figlio amato. Lui ci insegna che "adorare" Dio significa riconoscerlo Padre e vivere come suoi figli amati. "Adorare in spirito e verità" è acco-

gliere Gesù, che illumina la nostra vita e ci rende capaci di vivere come Lui.

Riflettiamo:

Cosa vuol dire per noi amare il Padre come ci insegna Gesù?

Quale testimonianza del Vangelo possiamo dare in questo tempo?

Credo apostolico

G. Rinnoviamo la nostra fede con il Simbolo degli apostoli, in comunione con i fratelli e le sorelle della nostra comunità e di tutto il mondo.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo,

suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna.

Amen.

Pregiere di intercessione

G. Come la Samaritana al pozzo anche noi, in questo momento di prova, chiediamo al Signore di darci da bere l'acqua viva dello Spirito, l'unica che disseta ogni nostra sete. Rivolgiamo con fiducia le nostre intenzioni dicendo: *Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.*

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Let. Conforta e illumina la Chiesa. Proteggi papa Francesco, il nostro vescovo Michele, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Let. Libera l'umanità dalla epidemia e dalla guerra.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Let. Fa' che le nazioni siano solidali e promuovano la pace.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Sostieni e ricompensa i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e i volontari.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Dona salute ai malati, serenità ai familiari.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia. Conforta gli anziani e le persone sole e povere.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Accogli nella tua casa i defunti della nostra comunità che non abbiamo potuto salutare.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Fa' che cresca in tutti il senso di responsabilità e aiutaci a trovare i modi per essere vicini e solidali con le persone.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.

G. Il Signore è la sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna, con la fiducia dei figli diciamo:

Padre nostro...

Prossimità

Si può pensare a qualche persona o famiglia a cui farsi vicini con una telefonata, un messaggio, una

mail... per essere un po' anche noi, come Gesù "acqua" che disseta la vita dei fratelli e delle sorelle.

Si conclude con la Benedizione della famiglia.

Benedizione della famiglia

G. Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e crescendo nell'ambiente familiare ne condividesse le gioie e i dolori. Guarda questa tua famiglia sulla quale invochiamo il tuo aiuto: proteggila e custodiscila sempre, perché sostenuta dalla tua grazia viva nella prosperità e nella concordia e come piccola Chiesa domestica testimoni nel mondo la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Ci si fa il segno della Croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei bambini.

Preghiera

Maria, Madre della Chiesa,
a te ci affidiamo in questo tempo di prova:
prendici per mano e insegnaci
ad accogliere il dono dello Spirito,
a fare quanto Gesù ci dice,
ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.

Donaci un'autentica conversione
del cuore e della vita.

Accompagna e guida chi governa
e quanti si impegnano per la salute di tutti,
aiutaci a fermare la diffusione del contagio;
assisti chi soffre, consola chi piange,
insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza,
a trovare nuovi modi di essere vicini,
a non cedere allo sconforto,
a prenderci cura gli uni degli altri
e accompagnaci, nel cammino della vita,
con fede sempre nuova nel nostro Dio,
amante della vita.

(Dalla preghiera del vescovo Michele per la Quaresima 2020)